

# 1. Le tribù dei Franchi

I **Franchi** erano un insieme di **tribù diverse** che parlavano lo stesso dialetto germanico, avevano gli stessi culti religiosi e che decisero di darsi uno stesso nome: scelsero di chiamarsi Franchi, che significava "coraggiosi". Nel **IV secolo**, le tribù franche avevano varcato i confini dell'Impero romano e **si erano stabilite nel Nord della Gallia** come alleate dell'Impero per difenderne i confini.

## L'unione delle tribù e la conversione al cattolicesimo

Verso la **fine del V secolo** un re franco, **Clodoveo**, riuscì a **riunire tutte le tribù franche**. Con lui cominciò la dinastia dei **Merovingi**, chiamati così dal nome di un leggendario antenato, Meroveo. Clodoveo fissò la capitale in un villaggio sulle rive della Senna (la futura Parigi) e raccolse le consuetudini franche in un codice, la *lex Salica*. Inoltre rese il Regno più forte estendendo **il dominio** dei Franchi **a tutta la Gallia**.

Nel **496**, con una decisione che sarebbe stata di fondamentale importanza per lo sviluppo del Regno dei Franchi, il re **si convertì** (e con lui, tutti i Franchi) direttamente al **cristianesimo cattolico**, invece che all'arianesimo come gli altri popoli germanici. La conversione al cattolicesimo infatti gli garantì la **collaborazione dei vescovi cattolici** che si trovavano sul territorio franco, consentì una maggiore **integrazione con la popolazione di origine romana** (che era la maggioranza) e, soprattutto, favorì i rapporti col papato, ponendo le basi per un'alleanza che farà in seguito del Regno dei Franchi il **principale alleato della Chiesa di Roma**.

## Il rapporto di vassallaggio

Come nelle altre tribù barbariche, anche la società franca si basava sul legame personale che univa i singoli guerrieri a un capo. Il guerriero si impegnava a combattere a fianco del capo e, allo stesso tempo, il capo si impegnava a garantire al guerriero il suo mantenimento, facendolo partecipare alla spartizione del bottino ricavato dalle incursioni.

In seguito, con la maggiore stabilità, questo legame cominciò a formalizzarsi nel **rapporto di vassallaggio**.

Secondo una precisa cerimonia, chiamata **omaggio**, un individuo libero diventava **vassallo** di un signore giurandogli fedeltà e impegnandosi a combattere per lui.

Allo stesso tempo, con una cerimonia chiamata **investitura**, il **signore** assicurava al vassallo il suo mantenimento, che solitamente consisteva

in terre da sfruttare. Queste terre, che si chiamavano **benefici**, non diventavano proprietà del vassallo ma rimanevano proprietà del signore, che poteva riprendersene se il vassallo non rispettava il suo vincolo di fedeltà, e comunque alla sua morte. Il beneficio dunque dava al vassallo solo un **possesso temporaneo delle terre concesse**.

Tra i Franchi questi rapporti di vassallaggio erano molto **diffusi a tutti i livelli**: il signore non era necessariamente il re, ma poteva anche essere un suddito molto potente; inoltre ogni vassallo poteva avere a sua volta altri vassalli. Si creava così una **fitta rete di rapporti di vassallaggio** che non riguardava solo i laici, ma **anche i religiosi** che potevano essere e potevano avere vassalli. Questa rete tenne insieme l'intera società franca sia durante la dinastia merovingia sia in seguito con la dinastia carolingia.

## Alla morte di Clodoveo il Regno si divide

Secondo l'uso germanico, il Regno era una proprietà privata del re. Per questo alla **morte di Clodoveo** il Regno venne diviso tra i suoi figli. Si formarono così **diversi Regni franchi**, i principali dei quali erano il Regno di **Austrasia** e il Regno di **Neustria**, e salvo brevi parentesi, questi Regni continuarono a dividersi per tutta l'epoca merovingia, pur mantenendo tra loro una certa unità.

I **re merovingi** erano affiancati nel governo da un **maggiordomo** (o maestro di palazzo), una specie di ministro che aveva in particolare **funzioni militari**. L'indebolimento inevitabile dei diversi Regni rafforzò la posizione dei maggiordomi, che divennero sempre più potenti e sostituirono i re in tutte le decisioni e le funzioni più importanti.

In particolare **Pipino di Héristal**, il potente maggiordomo del Regno di Austrasia, nel **688** diventò maggiordomo anche del Regno di Neustria.

Da quel momento il popolo franco continuò ad avere diversi re, ma fu governato da **un solo potentissimo maestro di palazzo**.

Inoltre Pipino fece diventare la carica di maggiordomo ereditaria. Infatti dopo di lui la carica passò al figlio Carlo Martello.

## Carlo Martello sconfigge gli Arabi

**Carlo Martello** riorganizzò l'esercito e riuscì a difendere il territorio franco dai ripetuti attacchi dei Sassoni e di altre popolazioni pagane. Nel **732** guidò i Franchi in un'importante spedizione contro gli Arabi che dalla Spagna erano penetrati nella Gallia del Sud.

**Carlo Martello sconfisse gli Arabi nella famosa battaglia di Poitiers**, vittoria che sfruttò per aumentare il prestigio della sua famiglia e rafforzare i suoi rapporti di vassallaggio.

In seguito, la battaglia di Poitiers venne esaltata come la vittoria che aveva impedito l'espansione musulmana in Europa. In realtà gli Arabi non avevano davvero intenzione di espandersi in Europa e Carlo Martello li affrontò in una delle loro tante incursioni in territorio franco, che peraltro non finirono con la battaglia di Poitiers.

## Pipino il Breve diventa sovrano

Nel **741** Carlo Martello morì e diventò maggiordomo suo figlio Pipino, detto il Breve perché era basso. **Pipino il Breve** decise che era arrivato il momento che i maggiordomi diventassero a tutti gli effetti i sovrani del Regno.

Quindi nel **751** depose dal trono il legittimo re merovingio, lo mandò in un monastero e si fece proclamare **re dei Franchi**, con l'**appoggio del papa**. Infatti il papa, interrogato se dovesse essere re chi ne aveva il diritto o chi esercitava effettivamente il potere, optò per la seconda risposta legittimando così la nascita della nuova dinastia. Con Pipino il Breve, infatti, iniziò la **dinastia carolingia**, che prese il nome dal figlio di Pipino, il celebre Carlo (in latino *Carolus*).

**L'alleanza tra il papato e il Regno dei Franchi** - Più di un motivo spinse il **papa** a fare del Regno dei Franchi il suo alleato. In Italia **temeva** che l'**espansione longobarda** potesse mettere in pericolo i possedimenti e il ruolo del papato. Allo stesso tempo l'Impero bizantino, che era il difensore ufficiale della cristianità, non era più in grado di proteggere la Chiesa di Roma, come aveva già dimostrato quando, un secolo prima, non aveva impedito l'invasione longobarda dell'Italia. Inoltre, da tempo i **rapporti con l'Impero bizantino** si erano fatti **sempre più difficili**: il papa non sopportava le intromissioni degli imperatori bizantini nelle questioni religiose, come per esempio era avvenuto quando gli imperatori bizantini avevano aderito all'iconoclastia, che condannava l'uso delle immagini sacre, consuetudine difesa invece dalla Chiesa di Roma. Fu quindi naturale che, sentendosi minacciato, il papa scegliesse come suo alleato e protettore il Regno dei Franchi, il più grande e potente Regno cattolico d'Occidente.

**Pipino interviene in Italia** - Quando i **Longobardi** conquistarono i territori bizantini dell'esarcato di Romagna, il papa, preoccupato, chiese ai Franchi di intervenire. **Pipino scese in Italia** due volte, nel **754** e nel **756**. Sconfisse i Longobardi e recuperò i territori dell'Esarcato ma, invece di restituirli ai Bizantini, li donò al papa. Da questo momento prese forma lo **Stato della Chiesa**. L'acquisizione di un territorio **diede alla Chiesa** oltre al potere spirituale anche un **potere temporale**, cioè un potere politico.